

25 agosto 2010 12:07

ARGENTINA: La guerra politico-editoriale in tribunale: la presidente denuncia penalmente gli editori



La "presidenta" argentina Cristina Fernandez Kirchner ha chiesto all'avvocatura di Stato di denunciare penalmente gli editori dei due principali quotidiani del Paese, Clarin e La Nacion, per presunti illeciti commessi nell'acquisizione di Papel Prensa, l'azienda che produce la carta per la stampa dei quotidiani del Paese. Il capo di Stato ha inoltre annunciato che presentera' al Congresso un progetto di legge che mira a "dichiarare di interesse pubblico la produzione della pasta di cellulosa e della carta utilizzata dai quotidiani, oltre che della sua distribuzione e commercializzazione" con l'obiettivo di "garantire a tutte le testate del Paese lo stesso trattamento a livello di prezzo, condizioni e qualita".

Kirchner ha annunciato le due iniziative presentando un dossier intitolato "Papel Prensa, la verita", nel quale sono contenute una serie di accuse rivolte ai due gruppi editoriali relative all'acquisizione della societa' nel 1976, che sarebbe avvenuta con la complicita' della dittatura militare. Attualmente l'impresa e' controllata da Clarin, che detiene il 49 per cento delle azioni, mentre lo Stato argentino ne possiede il 27,5 per cento e La Nacion il 22,5. Entrambi i gruppi editoriali hanno ripetutamente negato qualsiasi irregolarita' nell'acquisizione delle quote, sostenendo che dietro all'attacco del governo c'e' una manovra politica che mira a favorire le testate "allineate" al progetto kirchnerista. L'offensiva politica governativa rappresenta un nuovo atto della lunga battaglia mediatica e legale condotta negli ultimi anni contro il gruppo Clarin, dopo la risoluzione con cui la scorsa settimana il ministero della Pianificazione aveva dichiarato decaduta la licenza con cui Fibertel, il provider internet (http://tlc.aduc.it/notizia/internet+governo+chiude+fornitore+connettivita_119689.php) del colosso editoriale, forniva il servizio di connessione alla rete a oltre un milione di argentini.